

Decreto Rep. 1932/2018 Prot. n. 218136
Anno 2018 Tit. III Cl. 2 Fasc. 13 All. n.

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corso di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea in Diritto dell'economia (L-14) e in Scienze politiche, studi internazionali, governo delle amministrazioni (L-36) emanati con decreto rettorale rep. 1559 del 26 maggio 2011 prot. 29676; dei Corsi di Laurea Magistrale in Politica internazionale e diplomazia (LM-52) emanato con decreto rettorale rep. 1494 del 5 giugno 2008 prot. 31813, in Scienze del governo e politiche pubbliche (LM-63) e Studi Europei (LM-90) emanati con decreto rettorale rep. 1306 del 16 maggio 2013 prot. 29696, in Scienze del servizio sociale (LM-87) emanato con decreto rettorale rep. 1562 del 26 maggio 2011 prot. 29686;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 4 dicembre 2017, prot. 34280 e la successiva nota del 5 dicembre 2018, prot. 34377, che avevano indicato, quale termine per la presentazione delle modifiche di ordinamento all'interno della banca dati ministeriale, il 23 febbraio 2018;

Visto il decreto MIUR del 12 dicembre 2016, n. 987, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

Visto il decreto MIUR del 29 novembre 2017 n. 935, "Requisiti di docenza per l'accREDITamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";

Viste le delibere del Senato Accademico n. 130 dell'11 dicembre 2017 e n. 8 del 6 febbraio 2018, con le quali sono state approvate le proposte di modifica ai su citati ordinamenti, modifiche a loro volta approvate con delibere del Consiglio della Scuola di Economia e Scienze Politiche del 23 ottobre 2017 e del 29 novembre 2017;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 67937 del 16 febbraio 2018;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 7 marzo 2018 in merito ai corsi di studio che hanno modificato l'ordinamento e trasmessi con prot. MIUR n. 8212 del 13 marzo 2018 e il successivo parere favorevole espresso dal CUN a seguito della riformulazione degli ordinamenti nell'adunanza del 19 aprile 2018, trasmesso con prot. MIUR n. 13062 del 24 aprile 2018;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-14 – Scienze dei servizi giuridici

- Diritto dell'economia

L-36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali

- Scienze politiche

LM-52 – Relazioni internazionali

- Relazioni internazionali e diplomazia

LM-63 – Scienze delle pubbliche amministrazioni

- Scienze del governo e politiche pubbliche

LM-87 – Servizio sociale e politiche sociali

- Innovazione e servizio sociale

LM-90 – Studi europei

- European and global studies

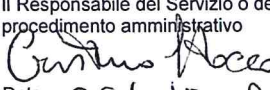

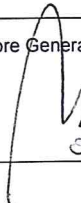
Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2018/2019.
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

Padova, 7 giugno 2018

Il Rettore
Rosario Rizzuto

Il Pro-Rettore Vicario
Giancarlo Dalla Fontana

Il Responsabile del Servizio o del procedimento amministrativo  Data 29/5/2018	Il Dirigente  Data 29.5.2018	Il Direttore Generale  Data 05/06/2018
---	---	---

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	Diritto dell'economia <i>adeguamento di: Diritto dell'economia (1379864)</i>
Nome del corso in inglese	Economic Law
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SP1841^2018^000ZZ^029041
Data di approvazione della struttura didattica	29/11/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2017/SP1841/2011
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI - SPGI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Consulente del lavoro
Numero del gruppo di affinità	2
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	22/01/2008

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:

- dell'informatica giuridica
- del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo.

L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi

<http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS, ovvero basso numero di laureati nei tempi previsti. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Sono fondate le ragioni che inducono la Facoltà a proporre l'istituzione del CdS nella stessa classe di un corso della Facoltà di Giurisprudenza, rispetto al quale è ben motivata la non affinità. I due CdS sono infatti adeguatamente differenziati per obiettivi, percorsi didattici e consolidati sbocchi professionali ed è ben motivata la non affinità tra i due corsi. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro con le Parti Sociali decisivo per la costruzione dell'offerta formativa ex DM 270/2004 si svolse nel 2007 a livello di Ateneo.

Questo incontro fu il risultato di una serie di collaborazioni attive da tempo all'interno della Facoltà di Scienze Politiche. In tale incontro si fece il punto della situazione sulle diverse consultazioni, venne presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ebbe esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in

fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Ulteriori e sistematici incontri saranno organizzati, a partire dall'autunno 2014, a livello delle varie filiere formative connesse ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali in particolare per il corso saranno sentite:

Camera di commercio di Rovigo, Comune di Rovigo, Provincia di Rovigo, Regione del Veneto, Prefettura-UTG di Rovigo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'articolazione del piano didattico in discipline teoriche e metodologiche, giuridiche (istituzionali e settoriali), economiche e di analisi quantitativa mira a fornire al laureato in "Diritto dell'economia" le competenze richieste per l'amministrazione di diverse tipologie di organizzazioni. La struttura interdisciplinare del progetto formativo favorisce, inoltre, la formazione di competenze, nonché una generale attitudine alla comprensione e soluzione dei problemi, opportunamente spendibili laddove i processi decisionali non possano prescindere dalla costitutiva interazione tra variabili economiche, giuridiche e gestionali.

A tal fine, il laureato in Diritto dell'economia è inteso maturare una solida conoscenza degli elementi di base sia del diritto privato che del diritto pubblico. A tal fine, sono attivati insegnamenti volti alla formazione delle conoscenze normative e delle logiche disciplinari specifiche adeguate ad un operatore giuridico d'impresa: oltre agli insegnamenti giuridici di carattere positivo, sono previsti insegnamenti destinati a fornire competenze fondamentali di carattere teorico-metodologico; infine il percorso formativo risulta completato da insegnamenti in ambito economico e aziendale, che permettono di acquisire ulteriori competenze immediatamente professionalizzanti. I laureati conseguono in tal modo una sicura padronanza di peculiari settori dell'ordinamento giuridico, riguardanti in particolare le discipline giuridiche dell'impresa, che consentono di affrontare problematiche in ambito giuslavoristico, tributario, societario, bancario o di contrattualistica d'impresa.

Nel Corso di Laurea sono previste, per gli studenti che desiderino avvalersene e risultino motivati in tal senso, attività di stage da svolgersi presso imprese produttive e di servizi, banche, assicurazioni, studi professionali, organizzazioni del terzo settore e Pubbliche Amministrazioni.

Il corso di laurea offre, al terzo anno, l'opportunità di seguire insegnamenti anche in lingua inglese, con l'obiettivo di consentire agli studenti l'immediata formazione delle proprie competenze in lingua inglese ed una conseguente capacità di affrontare orizzonti internazionali nella prosecuzione degli studi o nell'ingresso nel mondo del lavoro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati del Corso di laurea maturano capacità di affrontare problemi di carattere giuridico ed economico, che possano presentarsi nell'attività di enti privati a carattere profit e non profit e di organizzazioni pubbliche.

In particolare, il corso prevede il conseguimento di una formazione culturale storico-filosofica e metodologica, adeguata alla necessità di comprendere l'evoluzione degli istituti giuridici e la loro rilevanza nel contesto socio-economico odierno. Il laureato in Diritto dell'economia acquisisce, poi, una formazione in ambito giuridico che lo rende capace di reperire, analizzare e comprendere il significato e le funzioni delle fonti giuridiche rilevanti nei vari settori professionali in cui potranno trovare occupazione.

Nell'area economica, il laureato acquisisce conoscenze di base, adeguate alla necessità di individuare i profili economici collegati alle attività di impresa e di operare con riferimento alla gestione di alcuni processi della gestione contabile e del personale.

Il Corso di laurea offre, infine, una preparazione in ambito economico-giuridico non limitata ai confini nazionali, in modo da far acquisire al laureato in Diritto dell'economia la capacità di inserirsi in processi che si collocano in un contesto internazionale o transnazionale.

L'acquisizione di queste conoscenze avviene attraverso la frequenza alle lezioni, lo studio per la preparazione agli esami di profitto e la partecipazione a laboratori e seminari talora proposti all'interno del corso di studio.

L'effettiva acquisizione delle conoscenze è verificata, durante lo svolgimento delle attività didattiche, mediante prove valutative intermedie e verifiche in itinere ma anche mediante momenti di partecipazione attiva dello studente alle attività in aula; nell'ambito di seminari e laboratori paralleli alle attività curricolari; al termine dei corsi, con prove finali, in forma orale o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in "Diritto dell'economia" saprà applicare le conoscenze acquisite in (o con riferimento a) vari contesti organizzativi. La capacità di applicare le conoscenze e le competenze acquisite dovrà consentire ai laureati di valutare contesti, assumere decisioni e intervenire in corso di azione anche laddove siano da considerare aspetti differenti di un problema o processo (giuridico ed economico).

In virtù del carattere interdisciplinare del percorso formativo, il laureato in Diritto dell'economia acquisirà la capacità di applicare contemporaneamente ottiche disciplinari plurime rispetto al medesimo problema.

Tale capacità è sollecitata e verificata sia all'interno degli insegnamenti, specie del terzo anno, con momenti che implicano la partecipazione attiva degli studenti, sia attraverso attività seminariali che possono interessare i contenuti di più insegnamenti congiuntamente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le conoscenze acquisite pongono il laureato nella condizione di elaborare autonomamente, in forza della prospettiva interdisciplinare acquisita, giudizi (a) sugli obiettivi economici, politici e strategici dell'organizzazione al cui interno sarà chiamato ad operare, sia essa un'impresa o un ente pubblico; (b) sui problemi esistenti all'interno dell'organizzazione, date le finalità da essa perseguite e l'impatto da essa esercitato su shareholder e stakeholder, sia interni (lavoratori, fornitori, clienti/utenti, creditori) che esterni (ambiente, comunità); (c) sui percorsi decisionali da adottare all'interno di contesti complessi e a fronte di esigenze multidimensionali.

A partire da una lettura degli input rilevabili entro i processi economici di produzione e di erogazione dei servizi, nelle linee di tendenza della regolazione giuridica e nell'orizzonte delle aspettative sociali, il laureato in "Diritto dell'economia" si suppone dotato, inoltre, della capacità di elaborare schemi di intervento adeguati alle trasformazioni che investono le organizzazioni economiche e la Pubblica amministrazione, per effetto del mutamento del ruolo dello Stato sia rispetto alle competenze locali e regionali, sia rispetto alle competenze collocate in ambito sovranazionale e transnazionale, in un contesto in cui a molti livelli imprese e pubbliche amministrazioni debbono adottare schemi decisionali improntati alla competitività, alla valutazione ed alla responsabilità.

L'autonomia di giudizio verrà raggiunta dallo studente attraverso l'apprendimento di una corretta metodologia di analisi delle problematiche giuridiche ed economiche. Rileva, nella formazione di questa abilità, il momento della preparazione della prova finale, che permette allo studente di svolgere l'analisi di casi concreti in maggiore autonomia.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in "Diritto dell'economia" avrà acquisito una competenza comunicativa e relazionale derivante dalla conoscenza dei concetti e della terminologia di diversi ambiti disciplinari principalmente giuridico ed economico - e dalla padronanza degli strumenti statistici, al fine di rapportarsi a soggetti e contesti tanto interni quanto esterni alle organizzazioni private e pubbliche. Potrà vedere inoltre potenziata la propria capacità di entrare in contatto anche con realtà istituzionali e sociali diverse da quelle del Paese d'origine, e dunque ampliare le proprie abilità relazionali e comunicative in senso culturale, anche grazie ad esperienze di scambio con Università straniere, stage promossi dal corso di studi e grazie, inoltre, alla presenza di insegnamenti erogati in lingua inglese. Grazie alla frequenza, durante il percorso formativo, a laboratori ed ai momenti interattivi promossi all'interno di numerosi insegnamenti in tutti gli anni di corso, il laureato in Diritto dell'economia è supposto sviluppare capacità di lavoro in team e attitudine alla valorizzazione di differenti competenze, professionalità e prospettive sulle questioni da affrontare. L'acquisizione di tali competenze potrà essere ulteriormente maturata nel corso dello stage e viene verificata in modo scritto e/o orale all'interno dei singoli insegnamenti e nell'ambito della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo sviluppa, nello studente, l'attitudine a rapportarsi con metodologie e linguaggi propri di più ambiti disciplinari, in una prospettiva interdisciplinare più

che meramente multidisciplinare, in vista dell'acquisizione di capacità di problem solving, specificatamente laddove sia richiesta (a) la capacità di comprendere, con riferimento ai processi organizzativi, l'intreccio tra fattori economici e giuridici, così come tra variabili obiettivo, strumentali, concomitanti e finali; (b) la capacità di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni degli Enti locali e delle organizzazioni complesse. Il laureato svilupperà, inoltre, le conoscenze e le abilità di apprendimento necessarie per la prosecuzione, se lo vorrà, degli studi a livello magistrale o per perfezionare le proprie competenze, meglio orientandole verso un settore specifico di applicazione mediante la frequenza ad un master di primo livello. L'acquisizione di tale capacità viene formata durante il corso all'interno dei vari insegnamenti. Lo studente viene indirizzato all'acquisizione di un metodo di apprendimento, attraverso adeguato materiale bibliografico, in italiano ed in inglese, ed attraverso la consultazione diretta dei testi normativi e giurisprudenziali. La capacità di apprendimento verrà, così, verificata durante lo svolgimento delle lezioni, anche attraverso prove in autovalutazione, nelle prove d'esame di profitto, attraverso momenti laboratoriali e seminariali e nella discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di laurea in "Diritto dell'economia" occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I requisiti di ingresso, che saranno verificati mediante apposita prova organizzata dall'Ateneo, riguardano: a) una buona conoscenza della lingua italiana; b) generali ma adeguate capacità di analisi e sintesi; c) capacità di orientamento entro i principali snodi ed i principali processi socio-economici ed istituzionali della storia moderna e contemporanea. Nel Regolamento Didattico del corso di studio, sono indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la prova d'ingresso non risulti positiva.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale mira a valutare nel laureando la maturazione delle capacità di analisi, sintesi e di organizzare i temi e gli argomenti trattati. La prova finale consiste nella redazione, sotto la supervisione di un docente-relatore, e discussione, di un elaborato scritto, riguardante l'ambito di uno degli insegnamenti di cui lo studente abbia sostenuto l'esame, e segnatamente: un saggio scientifico, o di un'indagine empirica, inerente uno o più ambiti disciplinari di riferimento del corso di laurea, attraverso la quale il laureando deve rivelare la capacità di applicare strumenti, metodi o modelli teorici all'analisi e/o alla soluzione di problemi; una rassegna bibliografica ragionata su di un tema innovativo; la costruzione di un modello per la soluzione di un problema; la presentazione critica, o lo studio empirico, di un problema; l'approfondimento di un problema o aspetto emerso durante l'esperienza di stage.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova propongono, complessivamente, l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la classe L14 -Scienze dei servizi giuridici.

I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti ed assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari. Si richiede, pertanto, la dichiarazione di "non affinità".

Si dichiara altresì che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

1) Il Corso di Laurea in Consulente del Lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Tutto ciò anche in considerazione delle rilevanti competenze che la recente normativa lavoristica ha affidato proprio alle istanze istituzionali e associative della professione di consulente del lavoro in tema di mercato del lavoro e di certificazione dei rapporti di lavoro. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaria e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.

2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) il giurista d'impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche amministrazioni destinato all'area amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole compenetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'Ue, al diritto comparato, al diritto del commercio internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una base culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova propongono, complessivamente, l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la classe L14 -Scienze dei servizi giuridici.

I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti ed assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari.

Si dichiara altresì che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

1) Il Corso di Laurea in Consulente del Lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Tutto ciò anche in considerazione delle rilevanti competenze che la recente normativa lavoristica ha affidato proprio alle istanze istituzionali e associative della professione di consulente del lavoro in tema di mercato del lavoro e di certificazione dei rapporti di lavoro. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaria e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.

2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) gli Operatori giuridici di impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche amministrazioni destinato all'area

amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole compenetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'Ue, al diritto comparato, al diritto del commercio internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una base culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Impiegato/a amministrativo/a nelle Pubbliche Amministrazioni o in studi legali

funzione in un contesto di lavoro:

Il/la laureato/a, in qualità di impiegato/a amministrativo/a, gestisce la parte amministrativa relativa agli acquisti e alle vendite; tiene la contabilità; svolge le pratiche legate alla gestione amministrativa del personale.

Può svolgere, inoltre, la funzione di collaboratore nell'ambito di studi notarili e legali (cd. paralegali); quella di operatore giudiziario (cancelliere, ufficiale giudiziario e collaboratore giudiziario).

competenze associate alla funzione:

Il/la laureato/a, in qualità di impiegato/a amministrativo/a nelle Pubbliche Amministrazioni, applica le conoscenze e competenze acquisite nel diritto privato, nel diritto pubblico ed amministrativo, nel diritto commerciale, nel diritto tributario, nell'economia aziendale (con riferimento ai principi contabili ed al controllo del bilancio); sa applicare procedure per gestire pagamenti; applicare tecniche di pianificazione dell'attività contabile e applicare modalità di gestione delle scadenze contabili-fiscali; applicare modalità di calcolo della fiscalità e dei versamenti contributivi; applicare procedure di registrazione documenti contabili; gestire i rapporti di lavoro; espletare il ruolo di assistente per lo svolgimento di procedimenti legali.

sbocchi occupazionali:

Pubbliche Amministrazioni, organizzazioni del terzo settore; Associazioni di categoria; studi legali; uffici giudiziari e strutture carcerarie.

Mediatore civile e commerciale

funzione in un contesto di lavoro:

Composizione stragiudiziale di controversie in materia civile o commerciale.

competenze associate alla funzione:

Il/la laureato/a in "Diritto dell'economia" può svolgere, supportato dalla specifica preparazione e dal tirocinio post-lauream previsti, la funzione di mediatore civile e commerciale in ragione delle conoscenze acquisite nel diritto privato e nel diritto commerciale.

sbocchi occupazionali:

Organismi di mediazione; Camere di Commercio.

Consulente del lavoro

funzione in un contesto di lavoro:

Il/la laureato/a, in qualità di consulente del lavoro, svolge procedure di gestione amministrativa dei lavoratori dipendenti e autonomi; gestisce problemi di inquadramento del personale; gestisce relazioni, comunicazioni e pratiche principalmente con i Centri per l'Impiego, la Direzione del Lavoro, INAIL, INPS e con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

competenze associate alla funzione:

Il/la laureato/a, in qualità di consulente del lavoro, applica le conoscenze e competenze acquisite nel diritto privato e pubblico, nell'economia aziendale per quanto concerne gli aspetti contabili; il diritto tributario per quanto attiene normativa fiscale e tributaria e i relativi adempimenti; il diritto del lavoro per quanto concerne la normativa sul mercato del lavoro, sui contratti di lavoro e le figure contrattuali, su salute e sicurezza; i sistemi retributivi e previdenziali.

sbocchi occupazionali:

Consulente del lavoro, previo svolgimento di un tirocinio obbligatorio di 18 mesi in uno studio di consulente del lavoro e il superamento dell'esame di Stato e l'iscrizione all'ordine.

funzione in un contesto di lavoro:

competenze associate alla funzione:

sbocchi occupazionali:

descrizione generica:

Operatore giuridico nelle imprese

funzione in un contesto di lavoro:

Il/la laureato/a in Diritto dell'economia può operare come assistente per la gestione delle pratiche legali e dei rapporti con gli istituti bancari creditizi; nella gestione amministrativa dei rapporti di lavoro (paghe, adempimenti fiscali e contributivi supporto nei conflitti sindacali) e delle risorse umane; nella gestione delle relazioni tra impresa e Pubbliche Amministrazioni o con organizzazioni esterne, per la gestione delle informazioni e dei contratti; nella gestione dell'osservanza dei sistemi di certificazione eventualmente adottati. Nello specifico ambito degli istituti bancari, il laureato/a, fornisce assistenza ai clienti nella gestione delle operazioni bancarie; redige documentazione e reportistica; registra le operazioni effettuate; fornire informazioni sulle condizioni contrattuali dei prodotti di investimento, sulle normative generali legate alla stipulazione dei contratti.

competenze associate alla funzione:

Il/la laureato/a ha le competenze necessarie per collaborare alla tutela degli interessi di natura giuridica dell'organizzazione in cui opera, per curare i rapporti con le amministrazioni e le istituzioni, per gestire un rapporto di lavoro, per comprendere e redigere documenti contrattuali, per leggere un bilancio, applica le conoscenze acquisite nel diritto del lavoro con particolare riferimento a contrattualistica e salute e sicurezza sul lavoro, nel diritto tributario, nell'economia aziendale, nella lettura, attraverso strumenti qualitativi, economici e giuridici, delle necessità e del potenziale dell'attività dell'organizzazione per cui lavora; nella rilevazione, attraverso strumenti quantitativi della performance aziendale e del lavoratore. Può, nel ruolo di operatore giuridico d'impresa, svolgere le funzioni sopra elencate, in forza delle conoscenze maturate nel diritto privato (con particolare attenzione ai punti di contatto con l'attività economica), nel diritto pubblico ed amministrativo, nel diritto commerciale e fallimentare, nel diritto del lavoro, nel diritto tributario, nel diritto bancario, nell'economia aziendale e nella finanza aziendale; nell'uso di strumenti quantitativi per valutare bisogni e performance. Le conoscenze acquisite anche nel diritto del commercio transnazionale e sul funzionamento di alcune tipologie di contratti in sistemi giuridici stranieri possono essere, inoltre, particolarmente utili con riferimento alle sfide legate ai processi di internazionalizzazione delle imprese. Nelle funzioni che può svolgere all'interno di banche il/la laureato/a applica le conoscenze acquisite nel diritto privato, per quanto concerne la normativa di contrattualistica finanziaria, bancaria, assicurativa e sulla privacy; nel diritto commerciale e fallimentare; nel diritto bancario con particolare riferimento ai prodotti e servizi bancari, assicurativi e finanziari, nella finanza aziendale.

sbocchi occupazionali:

Uffici legali, amministrativi, commerciali, della comunicazione e del lavoro di imprese for profit, inclusi gli istituti bancari, e non-profit; società di consulenza legale e del lavoro.

Agente assicurativo**funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato/a, in qualità di agente assicurativo, iniziando come subagente o collaboratore di agenzia, raccoglie le informazioni sul profilo del cliente, collabora nell'analisi della situazione del cliente e nella definizione dei bisogni specifici, contribuisce a rilevare, analizzare e valutare il grado di soddisfazione dei clienti rispetto ai prodotti/servizi assicurativi acquistati, collabora a reperire le informazioni su: normative che regolano il settore assicurativo e indirizzi della compagnia. Previa la partecipazione a corsi di formazione specifica e la formazione sul campo, raggiunto un ruolo di autonomia e coordinamento, propone al cliente soluzioni assicurative coerenti con la sua situazione e rispondenti ai suoi bisogni, stipula il contratto di polizza; gestisce i collaboratori nelle attività previste dalla professione, pianifica le attività dell'agenzia e definisce gli obiettivi di budget.

competenze associate alla funzione:

Il laureato/a, in qualità di agente assicurativo, applica le conoscenze e le competenze acquisite e ulteriormente approfondite e perfezionate nell'esperienza sul campo e attraverso corsi di formazione, nel diritto privato, nel diritto commerciale, nel diritto tributario, nel diritto bancario, nella finanza aziendale, e gli strumenti quantitativi (statistica e statistica economica).

sbocchi occupazionali:

Agente assicurativo

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0)
- Agenti assicurativi - (3.3.2.3.0)
- Periti, valutatori di rischio e liquidatori - (3.3.2.4.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	12	12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	18	9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	18	9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	15	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:		39		

Totale Attività di Base	39 - 63
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	27	42	9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	27	42	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 Diritto privato comparato IUS/05 Diritto dell'economia SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari SECS-S/03 Statistica economica SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	21	30	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		78		

Totale Attività Caratterizzanti	78 - 114
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/04 - Diritto commerciale IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/13 - Diritto internazionale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 - Finanza aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	27	18

Totale Attività Affini	18 - 27
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	159 - 240

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/04 IUS/07 IUS/13 SECS-P/07)

I SSD SECS-P/07 e IUS/13 vengono previsti nell'ambito delle attività affini anziché in quelle caratterizzanti come previsto dalla Classe, perché il loro inserimento risulta giustificato dalla necessità di offrire contenuti di carattere settoriale, i quali richiedono conoscenze di base e caratterizzanti già acquisite.

Alla luce degli obiettivi formativi specifici del Corso di studio, alcuni SSD già previsti dalla classe, vengono replicati nelle attività affini, e segnatamente:

- il SSD IUS/04, che merita ulteriori spazi di approfondimento nella direzione, ad esempio, del Diritto bancario o del Diritto fallimentare;
- il SSD IUS/07, per il quale possono essere previsti approfondimenti nel settore del Diritto della previdenza sociale.

Note relative alle altre attività

L'esperienza di stage è prevista dal corso di laurea come facoltativa. Essa è organizzata dal corso di laurea e caldeggiata quale veicolo verso il mondo del lavoro. La sua creditizzazione è associata a quella della prova finale.

La quota di impegno orario complessivo di studio riservato allo studente sarà almeno pari al 50% dell'impegno orario complessivo.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 26/03/2018